Anno XI N. 211 — Udine, Lunedì 17 settembre 1888. — Abbonamento Postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . » 11
id. trimestre . »
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 20
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

Un giudizio dell'"Univers,,

Leggiamo nell'*Univers*:

" La condotta di Crispi, la politica nella quale si impegna con ostinazione il governo italiano, hanno un lato favorevole alla Francia.

" Il nostro governo, avendo rinunziato al protettorato cristiano che gli era unanimemente riconosciuto, ha perduto la sua influenza nelle diverse parti del mondo. In Europa esso è disorientato e non rappresenta più nulla. I politicanti della repubblica si sono gettati in una repubblica volteriana che nulla conclude e ci fa irrisi dall'Europa; si vedono come il loro patrono

Un pied déjà dans la tombe,
De l'autre faisant des gambades.

" .... Sembrava che l'Italia dovesse succederci nel protettorato cattolico; la sua posizione nel Mediterraneo, le sue antiche relazioni coll'Oriente, la designavano per questo compito di potenza cattolica. Colla sua politica rivoluzionaria, la rompe contro il Papato e contro la Chiesa; si spoglia del diritto di parlare in favore degli interessi cattolici nel mondo intero. „

E' una giusta osservazione; la causa di tanta aberrazione in Italia sta nel fatto che non l'Italia vera e cattolica determina la politica del governo, ma questa politica insana è voluta da una setta tenebrosa e immorale che tra noi ha raggiunto le altezze del potere, rinnega le tradizioni della patria, calpesta le glorie veramente nazionali e oblia la missione di un popolo le cui sorti unite a quelle del Pontificato lo invitano a primeggiare tra i più potenti maestri di civiltà nel mondo. Questa setta ha intenti piccoli e gretti, vive di dispotti, di rabbie, di negazioni; alla scienza che sola governa incorruttibile le nazioni ha sostituito le meschine trovate di ingegni bizzarri dediti al nuovo più che al vero; ai monumenti testimoni di immortali grandezze oppone i monumenti del delirio di un giorno; alla santità incrollabile dei principii che sorvivono all'orgia delle passioni, preferisce un uomo, oggi Crispi, ieri Depretis, domani un altro, insigne di impudenza, levato sugli scudi massonici, proferisce lo Stato che non ha dottrine, non ha consistenza. Ecco perchè l'Italia non può assorgere all'altezza de' suoi destini provvidenziali; una miriade di microscopici insetti dissecca le radici dell'albero più maestoso; noi siamo alla balìa dell'ignoranza e dell'odio.

Dalla Germania come dalla Francia e da *ogni* parte del mondo si eleva la voce dei cattolici a condannare la setta rivoluzionaria italiana e la sua politica; questa voce se fosse ascoltata avrebbe l'Italia in tutto il *mondo* il primato che le compete e che le venne assicurato dal supremo pontificato che *in mezzo* di essa risiede. Ma gli interessi partigiani impediscono di compiere verso il Papa quella giustizia che sarebbe anche la fortuna del paese.

Le postille dell'imperatore Guglielmo I

La *Revue Illustrée* pubblica alcune delle lettere anonime ricevute a Versailles dall'imperatore Guglielmo durante la guerra, e alcune delle quali egli ha postillate. Egli le aveva lasciate nel cassetto di un mobile della stanza che occupa nel palazzo della prefettura, e ora sono conservate nella biblioteca di Versailles, il cui bibliotecario le pubblicò già nel 1873 in un libro interessante sull'occupazione tedesca.

Fra queste ve ne è una di una donna e dice:

" Re cristiano, in nome del Dio di pace e d'amore, in nome della tua augusta sposa e del nobile tuo figlio, arresta questa guerra abbominevole nella quale si lacerano due popoli fatti per amarsi e stimarsi. Tu vedesti i ruscelli di sangue, l'agonia dei moribondi, tutto l'orrore di questa guerra; vedi ora le città e i villaggi incendiati..... le popolazioni decimate, affamate!... Ascolta la voce dell'umanità che ti grida: La pace! La pace! Ascolta la voce profonda della tua coscienza che ti grida: La pace! La pace!... Firma una pace generosa, degna del gran popolo vincitore — del gran popolo vinto. Essa sarà la tua gloria nel secolo presente e nei secoli futuri „.

In margine il re scrisse: " Come nel matrimonio bisogna essere in due, così per conchiudere una pace bisogna essere in due; ov'è l'altro? „

Un'altra lettera diceva: " Onta a te, re Guglielmo! Tu credesti che si dovesse schiacciare il vinto.... Onta a te!... Noi credevamo che tu fossi un cristiano, e non sei che un carnefice „. Il re di Prussia sdegnò farvi alcuna postilla.

Una lettera era firmata: « Un français qui ne t'aime pas ». Sotto la firma, il re scrisse semplicemente: " Il me semble „.

Una ragazza gli scrive: « Monsieur le roi. Io trovo di pessimo gusto che voi tratteniate prigionieri i miei tre zii; vi prego di renderli a libertà, se no vi brucierò le cervella, perchè io amo i miei zii e voglio vederli. Ho l'onore di salutarvi e di darvi 24 ore per soddisfare la mia domanda. »

Il re postilla la lettera così: Dal 20 novembre al 9 febbraio 2,256 ore! (Il re sbagliava il conto, le ore passate erano 1,544).

Dei corrispondenti ricordano a Guglielmo che egli manca di parola continuando contro la Francia una guerra impegnata soltanto contro Napoleone III.

« Quando vostra maestà mise il piede sul suolo francese, essa indirizzò al popolo di questo paese un proclama nel quale disse:

« Io faccio la guerra ai soldati, non ai « cittadini francesi. La nazione tedesca « desiderava e desidera ancora vivere in « pace col popolo francese. » « Voi mancaste all'onore facendo al popolo francese dei proclami menzogneri, successivamente disconosciuti. »

« Avete detto che non facevate la guerra che a Bonaparte... continuando la guerra vi renderete spergiuro ». — Sire, ascoltate. In quest'ora suprema vi sono aperte due strade. Una conduce alla gloria eterna; l'altra all'esecrazione universale. Seguendo la prima, sarete fedele alla parola d'un re: « Io non odio la nazione francese, avete detto, ma *Napoleone e la sua dinastia*. »

A lato di queste parole, sottosegnate di sua mano, il re Guglielmo scrisse a lapis: *Cela n'ajamais été dit.* « Ciò non ho detto mai. »

Un altro corrispondente gli scrive sul medesimo argomento:

« Dopo Sédan, dovevate fare la pace, perchè dichiaraste che non facevate la guerra al popolo francese, *ma* a Napoleone. »

Il re sottolinea ancora la parola *Napoleone*, e di fianco scrive: *Non; a l'armée, c'est dit dans le manifeste.*

Un altro scriveva: « Il governo della repubblica vi è, dicesi, odioso, voi volete sterminarlo. »

Il re scrisse in margine: « Mi è affatto « indifferente la forma di governo che la « Francia vorrà darsi. »

IL DISASTRO DEL «SUD-AMERICA»

La *Stefani* ci comunica, il 14, in data di Genova, 13 " il piroscafo italiano *Sud-America* stava ancorandosi a Las Palmas

---

25 APPENDICE

Il figlio della vittima

Uno scudo ovale di rame rilucentissimo stava sospeso al loro braccio sinistro, e nel centro portava il monogramma del loro padrone finamente lavorato.

Seguiva ai capitani uno sciamo di avventurieri di cui ogni rajah traeva sempre seco un gran numero ed erano molto temibili per la loro audacia e risolutezza.

Ma i loro abiti trasandati, vecchi e spesso laceri facevano strano contrasto col ricco abbigliamento del seguito.

Ma si sarebbe detto che in questa distinzione mettessero tutto il loro orgoglio; infatti si tenevano più che potevano appartati da ogni altro, e riguardavano anzi ogni altro con segni di non dissimulato disprezzo.

Al seguito di questi wampouris comparvero venti ressaldars, ufficiali particolari del rajah; portavano mantelli bianchi e verdi striati di oro e seta nera e bolle di un rosso incarnato.

Erano su cavalli di colore fior di pesco, bardati all'indiana, cioè colla punta della coda tinta in vermiglio, e coi fornimenti in cuoio gialliccio, colle borchie tutte d'argento, e le briglie cosparse di pietre preziose.

Poi guardiani del tempio, cantatori, giocolieri, nobili, principi del sangue seguivano in ricchissimi e svariatissimi abiti, su magnifici cavalli e precedevano di poco un vasto palanchino portato da dodici schiavi vestiti di stoffa violetta scintillante d'argento, con braccialetti di filigrana ai polsi delle mani e dei piedi. Ad ogni dita aveano grossi e preziosi anelli; ed un collare a nove giri ricadeva sul loro petto nero rilucente di sudore. I loro capelli unti d'olio di cocco, erano cosparsi di polvere d'oro.

Colonne d'avorio scolpite sostenevano il tetto del palanchino.

Cortine di tela d'oro tutta a fiorami e rilevate a festoni pendevano tutto all'ingiro della sporgenza del tetto e lasciavano scorgere il rajah affondato in una quantità di mollissimi cuscini.

Egli teneva tra le sue labbra l'ambra del tubo della sua pipa portata da due koukabadars, i quali camminavano a fianco del palanchino, reggendola al di sopra delle loro teste.

Il rajah indossava una tunica di tela di argento tutta ornata di perle e disegnata di fiori con effetto meraviglioso.

Una specie di mantellina di velluto nero gli copriva le spalle; un turbante color di rosa incoronava la bianca fronte del real vecchio; aveva al fianco una scimitarra la cui elsa era tutta adorna di superbe perle nere.

Quelli che stavano nel giardino vedevano svolgersi dietro al palanchino per i giri e i rigiri della strada una schiera di elefanti, camelli, cavalli, carri da buoi, tutto l'occorrente insomma pel servizio di sì numeroso corteggio, comprendente non meno di quattrocento persone.

Tutta la scorta si schierò in buon ordine attorno alla corte che procedeva il giardino e tutti si prosternarono quando, il palanchino, fermatosi, il rajah discendeva aiutato dai membri della famiglia e dai repaldars.

Ramsay si affrettò a discendere dai gradini e si avanzò ad incontrare Ali Sorabjee col quale scambiò un profondo saluto.

Lo spettacolo era magnifico e tutta quella gente di diversi tipi, di diversi abiti, tutti in uno sfarzo senza limiti faceva pensare alla corte degli antichi re di Assiria.

La voce grave di Ramsay si udì nel religioso silenzio che si osservava da tutti:

— Io vi auguro il benvenuto, signore; noi percorriamo lo stesso cammino; voi onorate il mio paese, io amo la vostra patria e siamo sottomessi alle stesse leggi. Entrate nella mia povera dimora; essa diventa vostra per tutto il tempo che vi resterete e che io desidero sia lungo.

Il rajah si inchinò.

Un sorriso sfiorò le sue labbra; e rispose coll'accento di una vera deferenza ed amabilità:

— Io vi ringrazio della vostra accoglienza, signor cristiano. Io vi apporto parole di pace e vorrei che le benedizioni del cielo piovessero sempre su questa dimora dove scorrono i vostri giorni. Ma io non abuserò della vostra ospitalità, signor Ramsay. Io passerò una sola notte sotto il vostro tetto e ve la passerò da solo.

Indi indirizzandosi verso il gruppo della compagnia di Ramsay, si fermò innanzi a Marta e disse al banchiere:

— Questo fiore, signor Ramsay, è vostra figlia?

— Mi si era già parlato di lei come della perla del carnatic; essa dovrebbe essere chiamata ad alti destini; i vostri nobili amici d'Inghilterra la contemplerebbero dal basso, in piedi, ai gradini del trono, se in luogo di imbalsamare della sua virtù e della sua bellezza queste lontane regioni, vivesse accanto alla graziosa regina che impera sui tre regni.

Questo enfatico complimento non fece nemmeno batter ciglio alla giovinetta, la quale si limitò a fare al rajah un cerimonioso inchino.

— Ecco, proseguì il rajah rivolgendosi al maggiore Langley e a Dowling, ecco dei bravi ufficiali della regina.

Io ho già potuto apprezzare a bordo del *Raimbow* il carattere nobile di sir Georger e non dubito punto che il signor...

— Sir Federico Langley, baronetto! interruppe Giorgio presentando il maggiore.

— Non dubito che sir Federico Langley si sia fatto conoscere per brillanti fatti di armi, ed io mi stimo felice di potergli stringere la mano.

Il maggiore, tutto ringalluzzito, scosse fortemente la mano che gli aveva teso l'indiano.

Questi allora, rivolgendosi al *Most Reverend* e a mistress Oliva che si confondevano in inchini senza posa, indirizzò loro qualche parola di banale complimento.

Indi si avvicinò vivamente al padre Cipriano, il quale pareva volesse nascondersi dietro i suoi compagni.

— Ah! signor prete! gridò il rajah con grande cordialità; se io avessi saputo che voi eravate qui!... Signori! per quanto io sia attaccato alla nostra antica religione, io venero la nobiltà del cuore e la grandezza d'animo ovunque io la trovo. Ecco un prete cristiano di cui io farei il mio più intimo consigliere se, come a Dio piacesse, mi si restituisse la antica eredità dei miei padri.

(*Continua*).

quando fu investito dal piroscafo *La France* e affondò subito. Credesi che l'equipaggio ed i passeggeri siano salvi. Mancano dettagli ».

Quasi contemporaneamente a questo dispaccio abbiamo ricevuto i fogli di Genova, che ci danno varii ragguagli sul doloroso avvenimento.

Già fin dalla sera del 13 a Genova la gravissima notizia circolava per la città.

Avvenne il 13, ma non è precisata l'ora, una collisione presso Las Palmas tra il vapore italiano *Sud-America* della *Veloce* in viaggio con merci e passeggieri dal Plata e Brasile per Genova ed il vapore francese *La France* in viaggio da Genova e Marsiglia per il Plata.

Il *Sud America* è affondato, e i danni del *La France* non sono conosciuti.

Queste le notizie giunte a Genova per telegramma da Londra.

Il *Sud America*, uno dei buoni piroscafi della *Veloce*, doveva essere il 13 a Las-Palmas e giungere a Genova la prossima settimana dal Plata, essendo partito il 31 scorso mese da Rio Janeiro.

In mancanza di particolari, si ignora quale sia stata la causa dello scontro, e in quali condizioni precise di tempo e di luogo sia avvenuto.

Si ha ragione di sperare che l'equipaggio e i passeggieri che erano a bordo possano essere salvi. Il piroscafo però sarebbe andato a picco, e quindi *irremissibilmente* perduto.

E' doloroso che a così breve distanza siano avvenuti *i due* scontri *Matteo Bruzzo* e del *Sud America* della stessa compagnia, con altri due che appartengono a compagnie francesi.

Il *Sud America* entrò a far parte della squadriglia della *Veloce* da pochi anni, e cioè nel 1882; fu costruito nel 1874 in Inghilterra per conto della ditta Lavarello, dalla quale venne rilevato. Era comandato dal capitano Bertora con 60 uomini d'equipaggio: avea la portata di 2000 tonnellate, e 1576 di registro.

I passeggieri che trasportava in Italia erano 150 imbarcati al Plata e 150 al Brasile: in tutto 300.

Il piroscafo la *France* era partito da Genova pel Plata il 5 corrente con 875 emigranti, ed è raccomandato in Genova al signor G. Grilanovich.

Ecco intanto le poche notizie, diremo così, ufficiali, che si poterono raccogliere.

Alla compagnia *La Veloce* è pervenuto il seguente telegramma da Las Palmas in data 13, ore 10,50 antimeridiane.

— Sud America *andò a picco al momento di ancorare investito dal vapore francese* La France *che andava a tutta forza.* BERTORA.

Da questo telegramma risulta che il capitano comandante del *Sud America* è salvo, e si può ritenere che siano pure salvi l'equipaggio e i passeggieri perchè, in caso diverso, il capitano Bertora ne avrebbe fatto cenno nel suo telegramma. Risultando inoltre che il *Sud America* è andato a picco nel momento di ancorare, è presumibile siansi potute compiere con buon successo tutte le opere di salvataggio.

Un altro fatto si desume ancora dal telegramma del capitano Bertora. *Il Sud America* è stato investito dal *La France*, che andava a tutto vapore. Rileviamo *solo* questa circostanza la cui gravità non sfuggirà certo ai lettori, e sulla quale ci riserviamo quei commenti che saranno del caso, a notizie più chiare.

Pochi dì or sono, in occasione dell'investimento del *Matteo Bruzzo*, abbiamo insistito sull'urgenza di adottare serii provvedimenti perchè non si succedano con si dolorosa frequenza i disastri marittimi: ed ecco un nuovo disastro!

E' un fatto che gli investimenti dei piroscafi si moltiplicano spaventosamente.

Un'altra collisione è segnalata al *Times* da S. Francisco di California ed eccone i dolorosi dettagli. Il grande piroscafo *Oceania* venendo da Hon-Kong e Yokohama diretto a San Francisco, investì e calò a fondo alle 10 del mattino (del 9 corrente) un altro piroscafo *City of Chester*, che si rendeva ad Eureka (porto sulla costa di California). Ambedue avevano molti passeggieri e quest'ultimo ne contava un centinaio oltre l'equipaggio. Una folta nebbia avvolgeva l'orizzonte, la *City of Chester* navigava lentamente, facendo agire il fischio dall'allarme; con tutto ciò improvvisamente apparì a pochi metri la massa gigantesca dell'*Oceania*, un'urto spaventevole ne seguì ed in pochi minuti la *City of Chester* con un'enorme squarcio col fianco destro colava a fondo in 50 braccia d'acqua. In totale non si salvarono che 23 persone, fra quali *solo* 4 passeggieri.

AL VATICANO

Doni pontificii.

L'*Osservatore Rom.* dice che domenica il papa consegnò al capitolo vaticano tutti gli arredi sacri usati nella messa del primo gennaio, come dono alla basilica.

La pianeta donata dall'aristocrazia romana, il calice dei reali di Portogallo ed altri doni toccheranno alla basilica lateranense.

ITALIA

Bologna — *Una comparsa per far scomparire* — Sotto il palcoscenico del teatro del Corso, si scoperse dalla questura un'apertura comunicante col cortile interno delle carceri di san Giovanni in Monte.

Si vide un uomo vestito da comparsa scenica mettere nell'apertura delle provvigioni di viveri e sigari per un detenuto. Si suppone che si meditasse un'evasione.

Napoli — *Per l'arrivo di Guglielmo II* — La commissione dei festeggiamenti per la venuta di Guglielmo II stabilì questo programma: il largo del plebiscito sarà illuminato da diciotto fiamme a gas; il fontanone a luce elettrica con riflettori colorati; Posillipo, Santelmo saranno inondati da fasci luminosi, fuochi di bengala e artificiali; la Villa via Caracciolo avranno una illuminazione alla veneziana.

Roma — *Laicizzamento delle carceri* — Da molti anni, col concorso del governo e con decreti ministeriali, si era istituito un servizio speciale religioso pei detenuti nelle diverse careri della capitale.

In questi giorni il ministro dell'interno, senza una ragione al mondo, senza nemmeno il più futile pretesto, con una lettera all'autorità ecclesiastica di Roma *dichiara* soppressa questa istituzione tanto moralmente utile pei poveri carcerati e tanto bene indicata pel miglioramento della società.

Ma bisogna che siano puramente *civili* anche le carceri adesso in Italia: libera demoralizzazione dappertutto.

Trapani — *Brigantaggio* — In provincia di Trapani è avvenuta una terribile ventura di briganti; sei malfattori si erano presentati ad una fattoria isolata nella campagna per sequestrare il proprietario, a nome Zalapi, e farlo riscattare colla solita imposizione della taglia.

Ma quei della casa vollero opporre resistenza ai briganti, e ne seguì un vero combattimento a colpi di fucile, nel quale rimasero morti il figlio del padrone e un campiere e feriti lo Zalapi stesso, la moglie il figlio di lui e un servo.

I briganti si diedero alla campagna.

ESTERO

Francia — *I lavori della basilica del Sacro Cuore* a Montmartre proseguono sempre colla massima attività. Da alcuni mesi in qua, i doni pervengono con un aumento progressivo; prima della fine d'anno essi raggiungeranno indubbiamente i venti milioni.

Spagna — *Il vescovo di Madrid e il prossimo congresso cattolico spagnuolo* — L'illustre vescovo di Madrid ha convocato nella capitale della *Spagna un congresso* cattolico, e nella pastorale indirizzata alla diocesi, nello scorso agosto, ne diede l'avviso. *I direttori della Controversia*, della *Crus*, della *Civilisacion* e della *Restauracion* a nome dei cattolici madrileni, *in* un *indirizzo* a mons. Sancha y Hervà, dichiararono:

« Noi vogliamo consecrare i nostri sforzi a preparare una riunione di cattolici, in cui ci sia dato d'innalzare una protesta energica contro gli attentati, di cui la S. Sede è continuamente oggetto a Roma. Difatto la condizione del papato diventa ogni giorno più penosa ed intollerabile, ogni giorno più indegna dell'alta considerazione di cui gode il padre comune dei fedeli. »

E più innanzi i sottoscritti affermano:

« È per noi un dovere indeclinabile il chiedere costantemente la rivendicazione dei *diritti della S. Sede, che sono i diritti* della Chiesa, i diritti di tutti i cattolici, senza che con ciò noi crediamo di mancare ad alcuno *dei riguardi della politica internazionale*. Il carattere ufficiale degli uomini del Governo italiano non li impedisce di essere *affigliati alle sètte* più nefande per sostenere la loro causa. Con maggior ragione non potremo essere impediti di protestare, come cattolici apostolici romani, contro le inescusabili colpe di questo Governo colla violazione della sua propria legge delle guarentigie, colla dimenticanza delle promesse solenni fatte all'Europa, coll'introduzione nel suo codice penale di certi articoli che, oltre il loro carattere di attentato contro i diritti del cattolicismo ed il foro interno della coscienza, sono la più grave negazione della celebre formola: — *Chiesa libera in libero Stato.* »

Cose di Casa e Varietà

Pellegrinaggio a Roma

Viaggio circolare Bologna-Loreto-Assisi-Roma-Chiusi-Firenze-Bologna.

Il comitato promotore di Padova ci comunica quanto segue:

1.o che la partènza da Bologna resta sospesa il *giorno* 18 corr. ed è rimandata invece al giorno 20 alle ore 5,25 pom., giusta il nuovo orario che verrà al più presto spedito a tutti gl'inscritti.

2.o che il biglietto ferroviario di questo viaggio circolare costa, tutto compreso, lire 68,50 per la *classe I*; *L. 48,50* per la classe II e L. 32 per la classe III; e nel ritorno dà diritto a quante fermate si vogliono senza limitazione di numero, sempre nella validità dello stesso che è di giorni 40.

3.o che tanto i biglietti circolari alla stazione di Bologna, quanto i biglietti di andata e ritorno di congiunzione con Bologna

---

Appendice del CITTADINO ITALIANO 20

STUDI FRIULANI

DEL

dott. GIUSEPPE v. ZAHN

Avendo in possesso Grado, Venezia consideravasi anche quale erede della strada tenuta dal commercio romano verso i paesi del norico, quindi si conservava attaccata tenacemente all'antico emporio romano, Aquileia, sfidando la decadenza della città, l'impaludamento dei dintorni, e l'aria mefitica [1].

I suoi primi trattati commerciali non hanno tuttavia solo di mira Aquileia, ma le loro stipulazioni devono considerarsi sottoposte a convenienze politiche dipendenti, come s'è accennato, da altri accordi, e solo quale germe dei trattati posteriori. Così quelli del 1206 [2] e del 1222, sebbene quest'ultimo sia molto comprensivo. Esso stabilisce il diritto dei veneziani al libero traffico e alla protezione nel territorio del patriarcato in piena forma. Il tratto di costa da Primero presso Grado fino a Baseleghe vicino a Caorle, è la linea di accesso dalla parte del mare; ai danneggiati veneziani è assicurato un risarcimento entro un dato tempo. Un console (vicedominus residente) ad Aquileia vigila sui diritti della repubblica e dei veneziani nel patriarcato; egli deve decidere delle querele contro di questi, e promuovere per essi le liti. Per l'esercizio della sua carica gode il due e mezzo per cento sulle rendite di due dogane in Aquileia, e l'esenzione dai dazi per la sua casa [1].

Questo patto è la base degli accordi stretti poi dalle due parti negli anni 1248 [2], 1254 [3], 1275 [4], e 1300 [5].

Coll'estendersi delle relazioni nel patriarcato, Venezia conchiuse anche particolari trattati con singole comunità e persone. Così, per esempio, col vescovo di Concordia, la cui sede, Portogruaro, era un importante centro di strade e una piazza considerevole per le officine in cui venivano sodati i panni [1]. Le comunità nel Friuli godevano di notevoli diritti. Alcune di queste talora si davano poco pensiero del reggimento patriarcale; altre si staccarono quasi da esso, e divennero come possessi di principi stranieri. Così ebbe luogo un accordo con Venzone (1291) che nel 1288 era stato dato in feudo al duca Meinhard di Carinzia [2].

Ma neppure questi patti formali assicuravano punto a Venezia un traffico del tutto tranquillo, quantunque sembri che i suoi mercanti avessero meno da temere dei tedeschi, poichè la sua stessa vicinanza era una minaccia, essendo uso della repubblica di difendere vigorosamente i diritti dei suoi concittadini. I vincoli, che legavano i perturbatori del commercio, i nobili del Friuli, colla città delle lagune, crebbero ognora più, e traeva con sè conseguenze più gravi il *derubare* i veneziani che i sudditi dei principi tedeschi residenti lontano.

A Venezia appartenevano i porti del Friuli, non come proprietà, ma come mezzo di commercio. Ancora sul principio del secolo decimoquarto i suoi possessi in terra ferma erano meschini: non più che una stretta linea dalla Livenza alle lagune. Per colà, e, mano mano che andarono acquistandosi, per *Oderzo*, per *la Motta*, e quindi per Treviso, piegò la sua via commerciale [3].

(1) Del vivo commercio tra Aquileia e Venezia (e quindi Grado), parla all'anno 1040 anche il *Chron. Benedict.* nella "translatio s. Anastasie „, dove è detto che il patriarca Popone tolse la vecchia inimicizia tra le due città e specialmente protesse il libero commercio di scambio, "... paulatim mercimonia illuc (Gradum) (scortabant)... vinum ferebant illuc in doleis, frumentum in saccis, oleum in lagenis „ (*Mon. Germ.* IX, 225).

(2) Bianchi: *Regg. Arch. f. Kunde österr. GQ.* XXI, 179, n. 19. — Minotto: *Acta et diplomata* I 12.

(1) Bianchi l. c. 198, n. 72 — Minotto l. c. 14. A questo ufficiale, cui erano aggiunti impiegati secondarii detti "vicedomini tercie tabule „, si riferisce una serie di importantissime disposizioni e norme d'indole, come oggi dicesi, burocratica. Così quella del 1248 riferentesi alla carica e alla sua relazione cogli accennati uffizi annessi (Minotto l. c. 135), del 1272 per disporre e limitare i componenti la cancelleria (ib. 139) del 1274 circa il non partecipare ad affari commerciali (ib.), del 1278 sul modo di procedere riguardo i sudditi patriarcali (ib. 143), del 1286 intorno il giuramento di servizio (ib. 39) e del 1299 circa la licenza di partire (per ragioni di salute) e la scelta del luogo (per considerazioni riguardanti la carica). — Senza dubbio anche questo trattato non è che una conseguenza dell'aiuto politico concesso da Venezia, e non soltanto un accomodamento di precedenti litigi. Nella ribellione delle famiglie friulane (tra cui sette nobili) collegatesi con Treviso contro il patriarca, Venezia lo avea aiutato, perchè egli con esplicita dichiarazione s'era riconosciuto quale cittadino di essa. Anche Padova, dove parimenti il patriarca Bertoldo s'era fatto iscrivere cittadino, e che era mossa contro Treviso, ricevette in compenso immunità di gabelle e di dazi in Friuli (Bianchi: *Index* n. 69).

(2) Minotto: l. c. 22.

(3) Bianchi: *Regg. Arch. f. Kunde österr. GQ.* XXI, 390, n. 193 — Minotto l. c. 23 e 24.

(4) Bianchi: l. c. XXII, 404 n. 387. — Minotto l. c. 31.

(5) Bianchi: l. c. XXVI, 149, n. 6. — Minotto l. c. 49. Vedi circa a questi anni anche i trattati nel *Cod. Diplom. Istriae.*

(1) Minotto l. c. 166, 167.

(2) Ib. Del resto Venzone e per essa il suo signore Glizolo di Mels ha fino dal 1261 liberamento stipulato col conte Mainardo di Gorizia (Rubeis: *Monum.* 779).

(3) S'intende che delle altre vie di Venezia nella terra ferma verso questa parte non occorre più discorrere. Quanto fosse allora complicato il commercio di transito apparisce dal fatto che Venezia per la sua "strata Alemannie „ la quale attraversava *i monti ad occidente, conducendo in Tirolo ed oltre*, possedeva ben sette privilegi, della durata di poco più di un anno. I commemoriali I, 165 (copia dell'archivio viennese di stato) li enumerano: del re tedesco, di Enrico avvocato di "Badhea „, del *duca di Carinzia, del conte di Gorizia*, della città di Treviso, dei signori da Camino, per Serravalle e il Cadore, e del vescovo di Ceneda.

Nel 1314, 13 ottobre, il *consiglio di Treviso accoglie una petizione della* città di Gemona per il libero commercio dei mercanti gemonesi sul territorio trevisano ("non obstantibus aliquibus represaliis concessis vel concedendis alicui persone per comune Tarvisii „), e *concede ciò che veniva domandato* per dieci anni, imponendo però a Gemona di render ragione, entro tre mesi alle richieste di Rambaldo, cittadino trevisano, contro Savio gemonese (Verci, *St. d. m. trivig.* VII, n. 711.

Quanto alle relazioni di Venezia coi suoi vicini dalle coste, specialmente in cose commerciali (non concernenti tuttavia strettamente il Friuli) trovasi buon numero di atti imperiali dal decimo al decimosecondo secolo Stumpf, *acta inedita*.

(Continua).

alle 13 stazioni autorizzate, verranno distribuiti alla partenza di tutti i treni dei giorni 19 e 20 corrente.

4.o che l'inscrizione a questo viaggio circolare *per lettera* è chiusa, non facendo il *comitato altre spedizioni per posta* di certificati di riconoscimento nel pericolo che non abbiano ad arrivare in tempo agli inscritti.

5.o che *per altro, chi (sacerdote o laico,* uomo o donna) si decidesse a partire anche all'ultimo momento, è sicuro di essere accettato, e deve senz'altro recarsi o a Padova, o a Bologna, e là alle rispettive sedi del comitato promotore (a Padova, santa Croce, 2458; a Bologna all'ufficio del giornale l'*Unione*, piazza San Martino, palazzo Santinelli, N. 1), facendo il versamento del relativo importo, ritirerà in persona il *Certificato di riconoscimento*, che da Padova gli varrà anche per il biglietto di andata e ritorno di congiunzione con Bologna.

Il giorno 20 corrente, l'ufficio del comitato promotore resta aperto per la distribuzione dei *Certificati di riconoscimento* in Padova fino alle 2 pom., ed in Bologna *fino alle 4 pom.*

La processione alle Grazie

Ieri sera com'al solito d'ogni anno ebbe luogo nella parrocchia della Beata Vergine Incoronata delle Grazie, la devotissima e splendida processione in onore della B. V. Addolorata.

Grande il concorso dei devoti e degli spettatori, stupendo l'addobbo, e commovente il devoto contegno dei fedeli.

Quelle lunghe file di devoti con la candela accesa, là lungo i viali del bel Giardino, con un *cielo coperto che più faceva* risaltare il poetico serpeggiare dei lumi, quegli sprazzi variopinti di luce mandati qua e là dei bengala, ed il gruppo, dei palloncini che ornavano la facciata del tempio; il suono delle campane, le meste melodie della banda cittadina, i bei concerti musicali della fanfara della cavalleria, tutto riusciva a rendere maestoso, sublime quell'atto di culto alla Beatissima Vergine.

L'ordine fu, come sempre, perfetto.

La esposizione a Cividale

Ieri fu aperta a Cividale la esposizione. V' intervennero all'inaugurazione il r. prefetto, il con. delegato ed altre autorità. Ciò che più piacque fu la mostra delle frutta.

Atti della Deputazione provinciale di Udine

Sedute dei giorni 3 e 10 settembre 1888

La deputazione prov. nelle sedute sopra indicate autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— Alla presidenza del civico spedale di Udine l. 14819.58 per dozzine di mentecatti accolti e curati durante il 2.o trimestre 1888.

Al sig. Misani cav. Massimo presidente del r. istituto tecnico di Udine l. 1625 da erogarsi nell'acquisto del materiale scientifico durante il 3. trimestre 1888.

— Al *comune di S. Vito al Tagliamento* l. 200 quale sussidio del I. semestre 1888 per la condotta veterinaria distrettuale.

— Alla direzione del civico spedale di Pola l. 432.70 (pari a fiorini 206.05) per *dozzine di una mentecata povera* appartenente a questa provincia.

— Al ricevitore prov. ed a diversi esattori l. 4310.62 in causa assegni per gli stipendi di settembre ed ottobre dovuti al personale *addetto alle cure di buon governo delle* strade provinciali.

— Alla sig. De Pauli Anna di l. 237.50 per pigione da 15 marzo a 14 settembre 1888 della caserma pei rr. carabinieri in *Forni di Sopra.*

— Ai comuni di Tolmezzo, Arta, Zuglio Paluzza di l. 5184.27 in rifusione delle spese sostenute per la manutenzione 1887 della strada Caneva-Paluzza.

— *Al sig. Capellari Bortolo l. 1900 quale* primo acconto per fornitura a manutenzione 1888 della strada prov. pontebbana.

— Al comune di Maniago l. 587.75 in rimborso di spese sostenute nella circostanza *della inaugurazione del ponte sul Cellina* al Giulio.

Furono inoltre trattati altri 101 affari; dei quali 23 di ordinaria amministrazione della provincia; 36 di tutela dei comuni; 5 d'interesse *delle opere pie*; e 37 *di contenzioso* amministrativo; in complesso affari trattati n. 110.

Il dep. provinciale *Milanese* — Il segretario int. *di G. Caporiacco*

Chiamata di classi

Ricordiamo che per il giorno 17 settembre, e per un periodo di 45 giorni, è chiamata sotto le armi la 2 categoria della classe 1867 di tutti i distretti del regno.

Per il giorno 14 settembre, e per un periodo di 10 giorni: I.a categoria delle classi 1857, e 1858 per gli ascritti alla fanteria *ed ai bersaglieri*, appartenenti ai distretti di Novara, Cuneo, Brescia, Genova, Padova, Ravenna, Chieti, Livorno, Roma, Perugia, Napoli, Salerno, Catanzaro, Palermo e Messina; nonchè la 2.a categoria dei nati negli *anni 1852, 1853, 1854, 1855*, e la 3.a categoria dei nati negli anni 1861, 1862, 1863, 1864, 1865 e 1866, appartenenti ai comuni di Voghera, Lodi, Pavia, Piacenza, Vicenza, Mantova, Rovigo, Bologna, Modena, Ancona, *Macerata, Pesaro, Lucca, Massa, Cagliari,* Frosinone, Spoletto, Avellino, Caserta, Gaeta, Nola, Messina e Siracusa.

Scuola di commercio a Venezia

Gli esami di ammissione alla scuola superiore di commercio di Venezia avranno luogo il 22 ottobre prossimo venturo.

Viaggio in velocipede

Un viaggio di 1.600 chilometri in velocipede:

Il sig. Dornier, luogotenente al 31 di linea, *di guarnigione* a Melun, è partito in compagnia del proprio padre, che conta 67 anni di età, per compiere un viaggio circolare attraverso la Francia e la Svizzera, il primo in velocipede a due ruote, il secondo in *triciclo.*

L'itinerario del viaggio, regolato a 150 per giorno, è il seguente: Sens, *Tonnerre,* Digione, Chamonix, Ginevra, Losanna, Montbéliard e Troyes; i 1.600 chilometri saranno percorsi in *11 o 12 giorni,* secondo lo stato delle strade. Sarà un bel risultato *tanto più grande in quanto* che uno dei viaggiatori è in età avanzata.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione alquanto bassa sul *centro della Russia, ancora abbastanza elevata sulla Francia* e sull'Austria Ungheria: Parigi 767, Mosca 752. In Italia nelle 24 ore barometro alquanto disceso a nord ed al centro, cielo generalmente sereno; venti deboli, temperatura poco cambiata. Stamane cielo alquanto nuvoloso in Sicilia, sereno altrove, venti deboli o calma, barometro da 764 a 765 mm., mare calmo.

Probabilità:

Venti deboli, cielo generalmente sereno *qualche temporale.*

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

STATO CIVILE

Bollet. sett. dal 9 al 15 settembre

Nascite

Nati vivi maschi 14 femmine 12
» morti » 1 » 2
Esposti » 1 » —
Totale N. 30.

Morti a domicilio

Giovanni Vendramini fu Vincenzo d'anni 54 falegname — Virginio Trevisan di Giuseppe *di giorni 8* — Francesca Gollob di Francesco d'anni 14 scolara — Maria Modonutti-Lazzaretti di Santo d'anni 25 casalinga — Oliva Della Bianca di Giacomo d'anni 1 e mesi 6 — Mattia Martincigh di Urbano d'anni 32 calzolaio — Giovanni *Florit di Giovanni d'anni 28 falegname* — Francesco Pletti fu Giacomo d'anni 41 falegname — Giov. Batt. Pontelli fu Nicolò d'anni 70 facchino — Caterina Rojatti fu Angelo d'anni 18 casalinga.

Morti nell'ospitale civile

Rosa Fanolli di mesi 5 — Agostino Zanardelli fu Agostino d'anni 70 mugnaio — Anna Focci di mesi 2 — Giuseppe Bigotto di Giov. Batt. d'anni 1 — Margherita Vezril Sartori fu Giuseppe d'anni 57 casalinga — Antonia Clocchiatto-Pittolo fu Pietro d'anni 43 casalinga — Ferdinando Mauro di Valentino d'anni 28 ortolano — *Anna Foschiano-Fabbro fu Giacomo d'anni* 36 casalinga — Valentino Zaratto fu Domenico d'anni 28 fabbro.

Totale N. 19.

Dei quali 2 non appart. al com. di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio.

Ermenegildo Mestroni agricoltore con Caterina Zuccolo contadina — Giuseppe Tubaro agricoltore con Luigia Bolzicco serva — Gioachino Scibilia r. impiegato con Giulia Merluzzi agiata — Leonardo Val*zacchi pizzicagnolo* con santa Fattori casalinga — Leandro Lazzaroni possidente con Marzia Volpe agiata.

Pubblicazioni esposte nell'albo municipale.

Giuseppe Pravisani r. impiegato con Regina Tacconi agiata — Dott. Gualtiero Valentino avvocato con Anna Fabroni agiata — Cav. Giovanni Rivolta maggiore di fanteria con Angela Lupieri agiata — Giovanni Sensi industriante con Maria Padoani casalinga.

Diario Sacro

Martedì 18 settembre — s. Giuseppe da *Copertino.*

ULTIME NOTIZIE

Le feste di Roma per la venuta di Guglielmo.

Il ministero della guerra comunica che parteciperanno alla rivista a Centocelle — in occasione della visita a Roma dell'imperatore di Germania — le seguenti truppe:

Dei Reali Carabinieri: legione allievi;

I reggimenti granatieri 1° e 2°;

I riparti dei reggimenti fanteria 5°, 6°, 15°, 16°, 21°, 43°, 44°, 49°, 50°, 51°, 52°, 60°, 71°, 72°, 75°, 76°, 85°, 86°, 91° e 92°;

Dei bersaglieri i riparti dei reggimenti, 1°, 3°, 4°, 6°, 7°, 8°, 9°, 10° e 11°;

Degli alpini i riparti dei reggimenti 2°, 3°, 4°, 5°, 6° e 7;

Di cavalleria i reggimenti Genova 4°, Aosta 6°, Montebello 8°, Alessandria 14°, Lodi 15° ed Umberto I. 23°;

Dell'artiglieria (*A*) da campagna, una brigata del 1° reggimento, una del 10°, una del 12° — (*B*) a cavallo, due batterie (*C*) da montagna, tre batterie — (*D*) da fortezza, due compagnie del 14°, una brigata del 15° e due compagnie del 17°;

Del Genio una brigata zappatori del 1° reggimento e una brigata zappatori del 3°.

Alla rivista navale prenderanno parte tutte le navi che ora trovansi in Levante; più l'*Italia* ed altre in riparazione, e la flottiglia delle torpediniere.

Il comando non si affiderebbe al contrammiraglio Racchia, ma al contrammiraglio Lovera di Maria.

Si osserva che in tal caso, essendo la flotta tedesca comandata da un ammiraglio, questi avrebbe anche il comando della flotta italiana; il che vivamente si censura.

Quanto alle feste di Roma, è stabilito ufficialmente un grande ricevimento in Campidoglio, un gran concerto con fiaccolata in Piazza del Popolo.

Quivi verrà costruito un palco imperiale vicino all'obelisco dominante il trivio del Ponte Pensile al Pincio.

Vi sarà poi un grande spettacolo pirotecnico al Colosseo ed al Foro romano, con illuminazione elettrica dei colli.

Si aprirà il Teatro Argentina — benchè non sia certa la serata di gala per il lutto dell'imperatore — il giorno 11 ottobre.

Ritirata dell'Adige.

L'Adige è ritornato in condizioni quasi normali. Dalla Provincia nulla di notevole viene segnalato.

A Verona si prepara una dimostrazione all'esercito per ringraziarlo delle sue prestazioni veramente efficaci.

Fascio italiano.

Al tocco furono inaugurati sabato a Venezia contemporaneamente il Congresso dell'Associazione *internazionale per la proprietà letteraria ed artistica e la riunione annuale dei meteorologisti italiani. La sala* dei Pregadi, al palazzo ducale, era affollata. Il prefetto salutò i congressisti in nome del Re, dell'on. Ministro della Pubblica Istruzione e della provincia di Venezia; il sindaco li salutò in nome di Venezia. Entrambi furono vivamente applauditi. — Domani si tiene a palazzo Braschi consiglio dei ministri *sotto la presidenza* dell'on. Crispi. I ministri discuteranno degli affari ordinari. E' probabile che nel pomeriggio di domani l'on. Crispi parta per Napoli. — I giornali ufficiosi smentiscono la notizia che nel Consiglio dei ministro tenuto a Torino si sia trattato intorno ad una nuova spedizione africana. (Tanto meglio!) — Telegrafano da Lecce, 15: Stanotte al tocco mentre a Francavilla in occasione di una festa religiosa, si accendevano dei fuochi artificiali, scoppiò all'improvviso un mortaletto. Ci furono quattro *morti e quattro feriti.* — Una lettera da Massaua narra che le truppe italiane hanno preso in ostaggio la moglie di Debeb, che venne rinchiusa nel carcere di Massaua.

Fascio estero.

Una rivolta scoppiò a Samoa con Branders alla testa. Un corpo di Samoani partigiani del re Tamosese attaccò i ribelli; dieci furono uccisi, numerosi sono i feriti; il re fu detronizzato. Malicton ha attualmente 3000 partigiani. Tamosese finirà per essere deposto, se i tedeschi non lo soccorreranno. — Si alzò una forte bufera in provincia di Cuenca, grandi sono i danni. — Il Nilo ricomincia ribassare. I raccolti nell'Alto Egitto sono compromessi anche se la piena ricominciasse. — Parlando del discorso di Ellena, la *Gazzetta di Francoforte* dice che la risposta data dai giornali francesi al segretario generale del ministero italiano del commercio è dura ma meritata. Il giornale tedesco aggiunge che la stampa e l'opinione pubblica in Italia condannano la politica commerciale di Crispi e che se questi continua ad ostinarsi, potranno accadergli delle cose spiacevoli.

TELEGRAMMI

Vienna 16 — Kalnoky accompagnato dal segretario di legazione Wydenbruck è partito stasera per Friedrichsruhe.

Ferrara 16 — Al colmo la piena del Po raggiunse 97 centimetri sopra guardia. Dopo quattro ore di stazionarietà stamane alle ore 5 incominciò una lievissima decrescenza di un centimetro ogni tre ore.

Vienna 16 — Il *Fremdenblatt* dice che l'intervista fra Kalnoky e Bismarck, ripetendosi regolarmente ogni anno, non si considera da alcun uomo politico come un sintomo di azione diplomatica qualsiasi.

La situazione generale dimostra certamente piuttosto un progresso nella pacificazione generale. I due ministri non la ravviseranno che dal punto di vista del rafforzamento della pace e constateranno ancora il pieno accordo relativamente ai principii di questa politica.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant. 1.43 M. / pom. 12.50	5.10 / 5.11	10.19 D. / 8.30 »	— / —
Cormons	ant. 2.50 / pom. 3.50	7.54 / 6.35	11 M. / —	— / —
Pontebba	ant. 6.50 / pom. 4.20	7.44 D. / 6.30 D.	10.30 / —	— / —
Cividale	ant. 7.47 / pom. 1.30	10.20 / 4.—	— / —	— / 8.30
S. Giorgio di Nogaro	ant. 6.— / pom. 3.48	— / —	— / —	— / —

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	ant. 2.30 M. / pom. 3.36	7.36 D. / 6.19 »	9.56 / 8.05	— / —
Cormons	ant. 1.11 / pom. 12.30	10.— / 4.27	— / 8.08	— / —
Pontebba	ant. 9.10 / pom. 4.56	10.09 / 7.35	— / 8.20 D.	— / —
Cividale	ant. 8.31 / pom. 1.30	10.20 / 6.40	— / 8.45	— / —
S. Giorgio di Nogaro	ant. 8.21 / pom. 6.09	— / —	— / —	— / —

NOTIZIE DI BORSA

17 settembre 1888

Rend. it. 5 0/0 god. 1 genn. 1888	da L. 98.20	a L. 98.30
id. id. 1 luglio 1888	da L. 96.03	a L. 96.13
Rend. austr. in carta	da F. 81.20	a F. 81.60
id. in argento	da F. 82.60	a F. 82.75
Fior. eff.	da L. 208.50	a L. 209.—
Banconote austr.	da L. 208.50	a L. 209.—

Osservazioni Meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

15 settem. 1888	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.10 . . . vello del mare milim.	752.6	751.2	751.1
Umidità relativa	71	51	69
Stato del cielo	sereno	misto	misto
Acqua cadente	—	—	1.2
Vento (direzione . . .	—	—	—
Vento (velocità chi. .	0	0	0
Termom. centigrado . .	20.3	24.3	20.7

Temperatura mass. 26.6 — » min. 14.3 || Temperatura minima all'aperto — 11.3

Antonio Vittori *gerente responsabile*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del GIORNALE.

VINI CULTORI E FAMIGLIE

POLVERE ENANTICA

Composta d' acini d' uva, per preparare con tutta facilità un buon *VINO* rosso di famiglia, economico garantito igienico. — Distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. —

Dose per 100 litri L. 4. — Per 50 litri L. 2,20.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce per pacco postale.

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Il Sig. Bellecari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fortunino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata Antica Fonte di Pejo dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellecari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sugli stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fortunino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Aqua dell' Antica Fonte di Pejo a chi domanda ora semplicemente Aqua Pejo avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell' Aqua del Bellecari la possibilità d' ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Aqua dell' Antica Fonte di Pejo ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

La Direzione: C. BORGHETTI.

CROMOTRICOSINA

Il genovese dott. Giacomo Peirano, antico seguace della dottrina di Hahneman, dopo seri studi e prove fatte su se stesso e sugli altri, ha l'ardire e la certezza di annunziare sciolto definitivamente ed interamente il problema de di calvizie e canizie, in ogni età, ciò che fu invano tentato dai medici e dagli empirici di ogni genere, e molte volte con danno dell'igiene e della salute.

Il dottor Peirano l'ha sciolto e col più grande vantaggio della salute, curando ad un tempo colla sua Cromotricosina, molte malattì ribelli, basandosi su medici principi e su rimedi in grado eminentemente depurativi degli umori e del sangue, ed antierpetici e fatali alle umane crittogame.

Ora oltre i moltissimi fatti; che sono verificabili in Genova e fuori, fa meraviglia il fatto di certo G. B. Bonavera vecchio di 80 anni, (!!) che già fortemente *tignoso* in sugioventù, presenta la più profonda ed estesa calvizie de suo arido capo, lucente come specchio, che dopo 6 mesi di cura del dott. Peirano, presenta alcuni centimetri di nuovi o ben nutriti capelli misti di bianco e di nero, promettendo di rivestirsi totalmente con alcuni mesi di cura e di colorire ad un tempo le sue sopraciglia e tutta la barba, già tutta canuta del pristino *nero* colorito, e tutto questo a 80 anni!!

Si racconta pure di una vecchia a 94 anni (!!) abitante in Salita S. Rocco 53, già calva ederà rivestita di nuovi capelli; nè tardiamo a credere, dopo aver verificato, il caso di Bonavera, dello scopritore e d'altri con più grande cautela.

Il secolo XIX seguita nelle sue grandi scoperte, e la medicina avea pur bisogno di colmare un grande vuoto.

Ci rallegriamo ben tanto che nella patria di Colombo, abbia avuto culla una scoperta che il mondo, finora troppo ingannato ed illuso, desidera ed aspetta anziosamente raccolto finora nella *più grande incredulità* che i fatti a migliaia non *tarderanno* a distruggere.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano*.

Pomata per calvizie L. 4.00. - Liquido per la canizie L. 4.00

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

A grandi mali efficaci rimedi

e l'*efficace* anzi il *unico* rimedio la maggior parte delle alle malattie,

Balsamo della divina Provvidenza

universalmente riconosciuto giovevole nelle *doglie reumatiche, flussioni, dolori articolari, dolori nevralgici, male di fegato, emorroidi, contusioni, escoriazioni, piaghe, lividure*, e in tutto ciò che ha attinenza con la medicina.

Certificati, regolamento legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità mediche-scientifiche attestano la sua bontà e potenza

Si vende al prezzo di L. 2 — 1.50 e 1.— la boccetta, munita della propria ricetta per servirsene all'occorrenza.

Deposito per Udine e Provincia, presso l'ufficio annunzi del **Cittadino Italiano.**

AMARO D'UDINE

Questo Amaro **di già molto conosciuto** per le sue toniche virtù, non disgutoso al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso. — **L'Amaro d'Udine** riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausee, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli. — Prezzo L. **2,50** bott. da litro L. **1,25** bott. di 1₁2 litro. — *Sconto ai rivenditori.*

Si prepara e si vende in **Udine** da **DE CANDIDO DOMENICO, Farmacista al Redentore,** Via Grazzano.

Timbro Melanofotografico Gallimberti

(Brevettato)

Questo timbro imprime non già parole o monogrammi, ma la fedelissima effigie di qualsivoglia *persona*; come pure vedute *prospettive* ecc. — Lo si adopera con meraviglioso facilità, senza alcun preparato speciale. Esso è contenuto in un elegante gingillo e la sua durata è senza limite.

Inviando L. 3.50, colla fotografia, da cui trarre il timbro, all'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16, Udine, lo si riceve franco di porto.

Il timbro melanofotografico va ad essere, senza alcun dubbio, uno fra i successi utili e gentili dei nostri giorni.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in **NAPOLI,** N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede *tutte le ricette scritte* di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano*, o tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: Che ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a Sotostabili con invenzioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano.

NUOVE SPECIALITÀ

in deposito presso

l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*

UDINE

Prodotti enologici diversi

Acqua tannica

Per preservare e conservare i VINI esenti da ogni malattia, conservarli inalterabili al trasporto ed ai viaggi di oltre mare. — Bottiglia per 300 litri L. 3.—

Agro-acido

Per convertire ogni sorta di VINO in ACETO conservarlo e purificarlo. — La dose per 250 litri L. 6.—

Berg-op-soam

Con questa composizione si preparano 100 litri di vino bianco, imitante il VINO MOSCATO; imbottigliato spuma e sampilla come il vero VINO CHAMPAGNE. Il costo di una bottiglia di questo vino è minore di dieci centesimi.

Questo vino, avendo ottenuta l'approvazione generale per il suo gusto squisito e per essere economico, tonico, digestivo, lo raccomandano il grandissimo numero di famiglie, ospedali e pubblici stabilimenti che lo adottarono per il loro consumo giornaliero. — Il pacco coll' istruzione per farne 100 litri L. 3.—

Essenza di Cipro

per fabbricare con VINO ORDINARIO, o senza VINO, il VINO di CIPRO di una imitazione perfetta. — Il litro per 100 litri L. 10, il 1₁2 litro lire 5.50.

Essenza di Moscato

ricercatissima per migliorare i VINI BIANCHI rimasti deboli (fiacchi) ai quali comunica il soave profumo di MOSCATO, o per fabbricare con *vino ordinario*, e senza *vino*, eccellente *vino moscato*. Il litro per 100 litri L. 10 1₁2 litro L. 2.50.

Elixir cent'erbe

liquore igienico, anticolerico ed antinervoso. Stimola l' appetito e facilita la digestione. I benefici effetti di questo liquore sono immensi e molti che ne fecero e ne fanno uso possono attestarlo. La bott. L. 2.

Polvere per muffa

Il *marcio*, l'*odore* di *muffa*, *fusto* o *botte*, sono tolti colla Polvere per muffa. — Dose per 250 litri L. 3.50

Preparazione

Per togliere i *difetti dei fusti*, bott. ecc. come l'acido, il marcio, l' odore di muffa, ecc. — Dose per fusti da 1 a 5 ettolitri L. 1.50; da 5 a 10 L. 2.50.

Polvere Alkermes

Per preparare un liquore eccellente e pari al tanto rinomato *Alkermes di Firenze.* — Pacco per 6 bottiglie da litro L. 2.50.

Polvere aromatica

Per fare il vero Fernet (uso Branca) Con questa polvere si può con tutta facilità ed economia preparare un buon Fernet di famiglia, per nulla inferiore a quello preparato dai Fratelli Branca. — Dose per 6 litri L. 2.

Polvere aromatica

Per fare il vero VERMOUTH di Torino. Con questa polvere, preparata da valente chimico, chiunque può avere un eccellente ed economico Vermouth semplice e chinato tanto con vino, con acqua e vino, che può star in confronto di quelli preparati dalle migliori fabbriche. — Dose per 3 litri L. 1.20, — per 25 litri chinato L. 2.50, - per 30 litri 2.50.

Polvere chiarificante Soave

Senza gusto e senza odore per chiarificare indistintamente ogni sorta di VINO, ACETO, RHUM e LIQUORI. — Dose per 5 ettolitri L. 1.50 — per 25 L. 6.

Polvere enantica

Composta con acini d' uva ed erbe fragranti per prepararsi con tutta facilità un buon VINO ROSSO di famiglia, economico e garantito igienico. — Dose per 100 litri L. 4 — per 50 litri L. 2,20.

Polvere per la birra

Con questa polvere tanto in uso in Germania ed in Inghilterra, si fabbrica una eccellente ed economica BIRRA ad uso di famiglia. - Dose per 25 litri L. 2.50

Quintessenza di vino

Colla quale con 300 litri di vino bianco e rosso, come i vini Napolitani, Siciliani delle Puglie ecc. od anche nostrani, ma piuttosto grossi, se ne fanno 550 di miglior qualità ed a metà prezzo; e con 150 litri, se ne fanno 275.

Questa preziosa Quintessenza, composta esclusivamente di fiori d'uva e d'olio di acini d'uva, incapaci di nuocere alla salute, viene garantita per l'impiego cui è destinata, ed il vino ottenuto colla medesima, oltre di essere dei migliori per la tavola, si conserva inalterabile. — La bottiglia per 550 litri L. 10, — per 275 litri L. 5,50.

Ranoio dei vini

tanto apprezzato per comunicare a tutti i vini indistintamente il gusto di vecchio. — Bottiglia per 250 litri L. 5.

Succo di vino bianco vecchio

per aggiungere ad ogni sorta di *vino bianco ordinario* l' aroma ed il sapore dei *vini fini e vecchi.* — Bott. per 250 litri L. 10.

Wein Pulver

(o Champagne artificiale). Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco, spumante, tonico e digestivo, che sampilla come il vino Champagne. Stante le sue incontestabili proprietà igieniche e nello stesso tempo anche economiche (un litro di questo vino non costando che pochi centesimi) molte famiglie lo adottarono per il loro consumo giornaliero. *Bibita migliore della birra e delle gazzose.* — Dose per 50 litri L. 1.70, — per 100 L. 3

Ogni bottiglia o scattola viene sempre accompagnata dalla relativa istruzione pel modo di servirsene.

Aggiungere 60 cent. per ricevere le commissioni a mezzo dei pacchi postali.

TOSSE ASININA dei RAGAZZI

Guarigione in 24 ore con lo Specifico MANARA premiato in Italia ed all'estero, e ritenuto l' unico specifico mondiale per guarire la tosse dei ragazzi. Flacone L. 2.

Dirigersi al preparatore chimico MANARA in Montù Beccaria (Italia) ed in tutte le buone farmacie del mondo. *Chiedere Specifico Manara.*

Vendita per *Udine* all' Ufficio d' Annunzi del

CITTADINO ITALIANO

Acqua Meravigliosa

PER TINGERE

Barba e Capelli

Mezzo il più semplice ed il più sicuro per rendere alla capigliatura il primitivo e naturale suo Colore.

Quest' acqua assolutamente priva d ogni materia dannosa, dà forza e vigore alla radice dei capelli da farli rinascere e d' impedirne la caduta. Conserva pure fresca la pelle del capo e la preserva dalle erpeti. - Coll' impiego di una boccetta di tale acqua, si possono conservare per più mesi i capelli nel loro oscuro colore primitivo.

Prezzo del flacon L. 4

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano.* — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per posta.

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque carta o tessuto bianco le macchie d'inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scritturazione senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il flacon Lire 1.20

Vendesi presso l' Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

ACQUA MIRACOLOSA

per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico espediente per togliere qualunque infiammazione acuta e cronica, la granulazione semplice, dolori, cisposità, flussioni, abbagliori; netta gli umori densi e viscosi. Usandola mista ad acqua pura, preserva e rischiara mirabilmente la vista a tutti quelli che per la molta applicazione l'abbiano indebolita.

Si usa bagnandosi alla sera prima di coricarsi, al mattino all'alzata e due o tre volte fra il giorno a seconda dell' intensità della malattia.

Si vende all' Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Prezzo del FLACON L. 1.

Goccie americane

contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano al prezzo di Lire 1.20.

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Dirigersi all' Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

TIPOGRAFIA DEL PATRONATO